

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI

A.C.C.C Ambito N19

Sede Legale Piazza Municipio n°1 – 80021 Afragola (Na)

REGIONE CAMPANIA

C.F. 09561061210

PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it

Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2022-2024

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell' "Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C.".

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il D.U.P

– Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 16 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il D.U.P costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi.

L' Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. si sta ponendo degli obiettivi che possono essere riassunti come segue:

- *riorganizzazione* amministrativa e del personale per rendere l'Ente efficiente e capace di dare risposte adeguate e in tempi brevi ai cittadini, migliorando la rete e la flessibilità degli uffici, con nuove idee innovative e potenziare i servizi stessi;
- *riqualificazione* del personale dipendente in un'ottica di innovazione e di collaborazione, tramite corsi di aggiornamento, condivisione dei percorsi e degli obiettivi;
- *visione dello sviluppo del territorio* complessiva ed omogenea, promuovendo collaborazioni, progetti comuni a tutti i consorziati, aggregazioni e protocolli d'intesa, coordinando progetti ed iniziative per rimuovere e trovare soluzioni agli ostacoli strutturali che hanno penalizzato i nostri servizi;
- *trasparenza, partecipazione e condivisione con i cittadini:*
- bilancio partecipativo e incontri con i cittadini su temi, problematiche e prospettive utili all'attivazione dei servizi e progetti;
- formazione del personale per adeguarsi alle nuove normative nel settore della trasparenza e della sicurezza dei dati.
- *sociale e sanitario:* per promuovere una comunità capace di accogliere, curare, custodire, difendere, salvaguardare i diritti di ciascun cittadino, superando i rischi dell'indifferenza e dell'individualismo che stanno contagiando la nostra tradizione e la nostra cultura.
- *cultura, formazione, giovani:* continueranno ad essere il riferimento per l'Ente che vuole costruire occasioni e far crescere cittadini attivi e attenti al benessere del nostro territorio.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto, secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, comprensivo dei relativi riepiloghi;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali ed organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e agli indirizzi strategici dell'Azienda Consortile. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Azienda Consortile da realizzare nel corso del triennio 2022/2024 e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche strategiche che l'Azienda vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Azienda Consortile avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Azienda Consortile.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica è finalizzata a dare concretezza alle linee programmatiche e individua, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Azienda Consortile al quale i 4 Comuni dell'Ambito Territoriale N19 hanno delegato l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Nello specifico le linee programmatiche da realizzare nel triennio sono finalizzate a dare attuazione – alla luce dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) – alla legge della Regione Campania L.11/07.

I Comuni consorziati, a tutela dei diritti della popolazione insediata, considerando le caratteristiche del territorio e la rete degli interventi e dei servizi, provvedono a fornire le linee programmatiche per il mantenimento e lo sviluppo del sistema integrato nell'ambito intercomunale.

Nella sezione vengono a tal fine puntualmente indicati gli obiettivi strategici assegnati alla struttura, unitamente agli indirizzi generali per il reperimento e l'impiego delle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie.

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di gestione dell'Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma operativo da realizzare nel corso del triennio e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, infine espone le politiche strategiche che l'Azienda Consortile vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

In questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio consortile.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.1.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio consortile e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. L'area comprende complessivamente 4 Comuni: Afragola, Caivano, Crispano e Cardito.

L'area dei 4 comuni afferenti l'Ambito Territoriale N19 si estende su una superficie di 50,56 Km² con una popolazione complessiva di 133.896 abitanti;

Sullo sfondo del contesto territoriale dell'Ambito N19 si distinguono le realtà legate alle Parrocchie ed agli Enti religiosi: esse si impongono sulla scena per il loro cospicuo numero, per la loro lunga storia e per la loro capillare diffusione che garantisce una fitta rete di relazioni. Sul territorio dell'Ambito N19 sono presenti infatti molte chiese così suddivise:

- Afragola n.12 chiese
- Caivano n. 9 chiese
- Cardito n. 3 chiese
- Crispano n. 1 chiesa.

Sono presenti i seguenti luoghi di ritrovo:

- Villa Comunale Parco "La Pineta ad Afragola;
- Parco Taglia a Cardito;
- Villa Comunale "G.Falcone" a Caivano;

Il territorio dell'Ambito N19 è animato da una moltitudine di associazioni e circoli che svolgono attività sociali, sportive ed educative e si configurano come vere e proprie antenne dei bisogni del territorio.

- Nel Comune di Afragola sono presenti nr. 61 Associazioni, di cui: n.25 Associazioni "A" - (Sport Attività ricreative, Volontariato); n.15 Associazioni "B" - (Impegno sociale, Umanitario e Scolastico-Educativo); n.19 Associazioni "C" - (Arte Cultura, Musica, Teatro, Beni artistici); n.2 Associazioni "D" (Tutela dell'ambiente e del territorio).
- Nel Comune di Caivano sono presenti: n.65 Associazioni di cui: nr. 20 iscritte nella tipologia A (sport, attività ricreative, volontariato); nr 25 iscritte nella tipologia B (impegno sociale, scolastico -educativo); nr. 7 iscritte nella tipologia C (arte, cultura, musica, beni artistici); nr. 4 iscritte nella Tipologia D (tutela ambientale e territorio) "A" - (Sport,Attività ricreative, Volontariato); n.29 Associazioni "B" - (Impegno sociale, Umanitario e Scolastico- Educativo); n.16 Associazioni "C" - (Arte Cultura, Musica, Teatro, Beni artistici); n.4 Associazioni "D" (Tutela dell'ambiente e del territorio).
- Nel Comune di Cardito sono presenti 55 Associazioni di cui: n.16 Associazioni "A" - (Sport,Attività ricreative, Volontariato); n.25 Associazioni "B" - (Impegno sociale, Umanitario e Scolastico-Educativo); n.13 Associazioni "C" - (Arte Cultura, Musica, Teatro, Beni artistici); n.1 Associazioni "D" (Tutela dell'ambiente e del territorio).

Sul territorio dell'Ambito N19 sono presenti le seguenti strutture a titolarità pubblica per il tempo libero:

- n. 1 campo di calcio “ MOCCIA ad Afragola con capienza di 7.000 posti;
- n.1 campo calcio “ PAPA” a Cardito con capienza di 1.000 posti;
- n. 1 Campo di Calcio Comunale a Crispano con capienza di 400 posti;
- n.1 Teatro Comunale “Auditorium Caivano Arte” a Caivano;
- n. 1 Cinema Teatro Gelsomino ad Afragola; con capienza di 529 posti;
- n.1 Teatro Comunale a Crispano con capienza di 100 posti;

Nel territorio, inoltre, sono presenti strutture per il tempo libero a titolarità privata, come ad esempio l’Happy Maxicinema di Afragola, o il complesso sportivo Nemea Village, che rappresentano importanti risorse per la promozione della cultura, dello sport e della socializzazione.

1.1.2 Analisi demografica

L’analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per questa Azienda, nondobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l’attività amministrativa posta in essere dall’Azienda Consortile è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione vista come “*utente*” dell’Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. La conoscenza dei principali indici demografici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre attività.

Il prospetto della popolazione dei Comuni afferenti al Consorzio è il seguente:

Comune di Afragola - popolazione residente

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	62.236	-	-	-	-
2002	31 dicembre	62.514	+278	+0,45%	-	-
2003	31 dicembre	63.270	+756	+1,21%	19.559	3,23
2004	31 dicembre	63.446	+176	+0,28%	18.768	3,38
2005	31 dicembre	63.486	+40	+0,06%	19.701	3,22
2006	31 dicembre	63.787	+301	+0,47%	20.079	3,17
2007	31 dicembre	63.737	-50	-0,08%	20.290	3,14
2008	31 dicembre	63.658	-79	-0,12%	20.503	3,10
2009	31 dicembre	63.822	+164	+0,26%	20.588	3,10
2010	31 dicembre	63.981	+159	+0,25%	20.713	3,08
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	63.700	-281	-0,44%	20.686	3,08
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	63.820	+120	+0,19%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	63.766	-215	-0,34%	20.745	3,07
2012	31 dicembre	63.674	-92	-0,14%	20.848	3,05
2013	31 dicembre	65.489	+1.815	+2,85%	20.910	3,13
2014	31 dicembre	65.290	-199	-0,30%	20.832	3,13
2015	31 dicembre	65.057	-233	-0,36%	20.917	3,11
2016	31 dicembre	64.558	-499	-0,77%	21.025	3,07
2017	31 dicembre	64.817	+259	+0,40%	21.177	3,06
2018*	31 dicembre	63.072	-1.745	-2,69%	(v)	(v)

2019*	31 dicembre	62.808	-264	-0,42%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	61.861	-947	-1,51%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Comune di Caivano - popolazione residente

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	36.999	-	-	-	-
2002	31 dicembre	36.998	-1	-0,00%	-	-
2003	31 dicembre	36.975	-23	-0,06%	11.146	3,31
2004	31 dicembre	36.980	+5	+0,01%	11.244	3,28
2005	31 dicembre	36.901	-79	-0,21%	11.251	3,27
2006	31 dicembre	36.945	+44	+0,12%	11.362	3,25
2007	31 dicembre	36.982	+37	+0,10%	11.514	3,21
2008	31 dicembre	36.855	-127	-0,34%	11.612	3,17
2009	31 dicembre	36.873	+18	+0,05%	11.666	3,16
2010	31 dicembre	36.871	-2	-0,01%	12.265	3,00
2011 (¹)	<i>8 ottobre</i>	36.896	+25	+0,07%	<i>11.655</i>	<i>3,16</i>
2011 (²)	<i>9 ottobre</i>	37.654	+758	+2,05%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	37.663	+792	+2,15%	11.671	3,23
2012	31 dicembre	37.460	-203	-0,54%	11.678	3,21
2013	31 dicembre	37.914	+454	+1,21%	11.461	3,31
2014	31 dicembre	37.865	-49	-0,13%	12.075	3,14
2015	31 dicembre	37.879	+14	+0,04%	12.071	3,14
2016	31 dicembre	37.790	-89	-0,23%	12.091	3,12
2017	31 dicembre	37.654	-136	-0,36%	12.149	3,10
2018*	31 dicembre	37.425	-229	-0,61%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	37.226	-199	-0,53%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	35.908	-1.318	-3,54%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Comune di Cardito - popolazione residente

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	20.677	-	-	-	-
2002	31 dicembre	20.639	-38	-0,18%	-	-
2003	31 dicembre	20.765	+126	+0,61%	6.693	3,10
2004	31 dicembre	20.752	-13	-0,06%	6.737	3,08
2005	31 dicembre	20.830	+78	+0,38%	6.787	3,06
2006	31 dicembre	20.868	+38	+0,18%	6.913	3,01
2007	31 dicembre	21.022	+154	+0,74%	6.921	3,03
2008	31 dicembre	21.118	+96	+0,46%	7.018	3,00
2009	31 dicembre	21.171	+53	+0,25%	7.040	3,00
2010	31 dicembre	21.302	+131	+0,62%	7.074	3,01
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	21.291	-11	-0,05%	7.108	2,99
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	22.322	+1.031	+4,84%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	22.345	+1.043	+4,90%	7.122	3,13
2012	31 dicembre	22.258	-87	-0,39%	7.380	3,01
2013	31 dicembre	22.488	+230	+1,03%	7.291	3,08
2014	31 dicembre	22.733	+245	+1,09%	7.373	3,08
2015	31 dicembre	22.755	+22	+0,10%	7.385	3,08
2016	31 dicembre	22.716	-39	-0,17%	7.428	3,05
2017	31 dicembre	22.601	-115	-0,51%	7.429	3,04
2018*	31 dicembre	22.035	-566	-2,50%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	21.868	-167	-0,76%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	21.598	-270	-1,23%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Comune di Crispano - popolazione residente

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	12.084	-	-	-	-
2002	31 dicembre	12.217	+133	+1,10%	-	-
2003	31 dicembre	12.408	+191	+1,56%	3.433	3,61
2004	31 dicembre	12.574	+166	+1,34%	3.468	3,62
2005	31 dicembre	12.612	+38	+0,30%	3.464	3,64
2006	31 dicembre	12.669	+57	+0,45%	3.492	3,63
2007	31 dicembre	12.650	-19	-0,15%	3.502	3,61
2008	31 dicembre	12.644	-6	-0,05%	3.518	3,59

2009	31 dicembre	12.647	+3	+0,02%	3.542	3,57
2010	31 dicembre	12.585	-62	-0,49%	3.541	3,55
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	12.582	-3	-0,02%	3.544	3,55
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	12.411	-171	-1,36%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	12.338	-247	-1,96%	3.534	3,49
2012	31 dicembre	12.375	+37	+0,30%	3.572	3,46
2013	31 dicembre	12.385	+10	+0,08%	3.600	3,44
2014	31 dicembre	12.359	-26	-0,21%	3.816	3,24
2015	31 dicembre	12.354	-5	-0,04%	3.832	3,22
2016	31 dicembre	12.326	-28	-0,23%	3.862	3,19
2017	31 dicembre	12.240	-86	-0,70%	3.874	3,16
2018*	31 dicembre	12.157	-83	-0,68%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	11.994	-163	-1,34%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	11.705	-289	-2,41%	(v)	(v)

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Come nel resto dei paesi occidentali e in Italia in particolare, anche in questo territorio il sensibile allungamento della durata media della vita e la diminuzione della fecondità hanno modificato profondamente nel corso degli ultimi decenni la struttura della popolazione.

La popolazione anziana e molto anziana è andata progressivamente crescendo. E' cresciuto il numero di famiglie e diminuito il numero di componenti per famiglia e sempre di più risultano essere le famiglie composte da coppie di anziani o anziani singoli. Pertanto, la media dei componenti per famiglia nel territorio di riferimento risulta essere diminuita nel corso degli anni.

Fonte ISTAT Dati al 31/12/ 2021	AFRAGOLA	CAIVANO	CARDITO	CRISPANO	TOTALE DI AMBITO
Estensione territoriale x Km ²	17,91	27,22	3,20	2,22	50,55
Popolazione totale	61.861	35.908	21.598	11.705	131.072
Densità ab/Kmq	3454	1319	6.753	5475	4.250
Età media	39,5	39,8	39,8	39,8	39,7
Stranieri residenti	1.869	813	460	122	3.264
Indice di vecchiaia	85,4	86,9	89	89,9	87,8

1.1.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica si vuole presentare anche una brevissima analisi del contesto socio economico:

la crisi economica e sanitaria, dovuta principalmente alla diffusione del Virus COVID-19, e le conseguenti trasformazioni sociali, la carenza di adeguate reti familiari amicali e di vicinato, hanno determinato un aumento di situazioni di isolamento sociale, di disagio socio-economico, lavorativo ed abitativo.

In particolare si rilevano situazioni di disagio dei soggetti anziani e disabili non autosufficienti, dipendenti da alcool e sostanze stupefacenti, donne vittime di violenza, minori in condizione di pregiudizio causate da separazioni conflittuali, nonché problemi di integrazione socio-culturale degli immigrati e generale aumento delle condizioni di povertà. Tra le nuove povertà si considerano anche, e soprattutto, giovani adulti che non trovano facilmente lavoro e che spesso fanno uso di sostanze. I dati delle attività dei Servizi Sociali registrano da tempo un aumento delle situazioni in carico, confermando la presenza di un disagio diffuso derivante in modo particolare da:

- impoverimento economico di alcune fasce di popolazione determinato da precarietà lavorativa, da bassi livelli di reddito e dalla crisi congiunturale;
- incremento di situazioni di emergenza abitativa, e di conseguenza, della domanda di sostegno economico;
- presenza di forme di disagio, soprattutto tra gli adulti, determinate da instabili condizioni sociali, dall'assenza di un'occupazione stabile, dalla precarietà/inadeguatezza abitativa, dalle difficoltà di relazioni affettive significative;
- fragilità della famiglia, determinata non solo dalla precarietà economica, ma anche da difficoltà relazionali ed educative con conseguente aumento del disagio tra i più giovani;
- aumento delle situazioni di grave rischio e pregiudizio intra-familiare per i minori;
- problematiche d'integrazione socio – culturale dei cittadini stranieri;
- elevato tasso di invecchiamento della popolazione e alta incidenza di disabili anziani con limitata autonomia necessitante o di interventi di sostegno alla domiciliarità o di inserimenti in idonee strutture residenziali. A questo vanno aggiunte le pressanti istanze di accoglienza derivanti da un flusso di stranieri richiedenti asilo.
- si riscontra un'accentuazione dei conflitti sociali e interpersonali che incidono sulla convivenza e sulla coesione sociale; a tal proposito è da segnalare come fenomeno in preoccupante espansione quello relativo alla violenza di genere;

Nei quattro Comuni (Afragola, Caivano, Cardito e Crispano) afferenti l'Azienda Consortile il quadro dell'occupazione risulta incentrato sull'attività industriale che assorbe il 46,9% della F.L. locale; mentre il 13,5% della F.L. è concentrato nel settore "attività di servizio", il 23,4% in "attività amministrative" e il 14,6% in "altre attività". Tuttavia la crisi economica della grande industria, conseguente anche a processi di delocalizzazione, ha delle ripercussioni molto importanti rispetto alle potenzialità di assunzione e di ricambio generazionale in termini assoluti. Il processo del turn-over è attualmente bloccato, in quanto tutte le imprese hanno in atto procedure di mobilità finalizzate a riduzioni degli organici per il mantenimento dei livelli di competitività. Ciò ha comportato l'allargamento della fascia delle nuove povertà alla fascia di popolazione tra i 40 ed i 60 anni che è stata esclusa dal mondo lavorativo. Il territorio si caratterizza per la presenza di una struttura produttiva caratterizzata composta da imprese di piccola dimensione e una grande quantità di attività sommerse, molte delle quali localizzate, quasi in maniera impropria, all'interno di centri abitati o nelle aree di espansione nella forma tipologico- funzionale della casa-azienda. L'area si presenta come territorio semi-urbano, gli spazi verdi sono del tutto residuali spesso caratterizzate da un forte degrado socio-ambientale dovuto all'abusivismo edilizio e alla dispersione incontrollata dei rifiuti. Sovrapposizione di funzioni residenziali e produttiva, presenza di varie forme di economia sommersa, conurbazione, microcriminalità diffusa, pervasività della presenza camorristica, scarsa qualità della vita, sono sicuramente punti di debolezza del contesto di riferimento del presente intervento. Negli ultimi anni nel territorio è cresciuto il fenomeno del lavoro precario e irregolare, che ha di fatto allargato la sfera della nuova povertà, attivando un circuito vizioso di mancato sviluppo complessivo del territorio.

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2022 - 2024

Premessa

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF.

Gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari

al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al disopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2021 si stima inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF.

Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo impulso fiscale, la crescita del PIL prevista nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica.

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni. Dato il recente ritmo giornaliero delle somministrazioni e dato l'annuncio dell'obbligatorietà del 'green pass' per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80 della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito nei prossimi giorni. Si può pertanto ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali.

Una valutazione più attendibile sarà possibile una volta verificato l'andamento dei contagi nelle settimane successive all'avvio dell'anno scolastico e al previsto ritorno al lavoro in presenza nelle Amministrazioni pubbliche (AP).

Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale.

Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo.

Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello precrisi. L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte

del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in agosto è salito al 2,0 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,4 per cento) e dagli altri energetici (+12,8 per cento). L'inflazione di fondo (prezzi al consumo esclusi energia, alimentari e tabacchi) resta bassa (0,6 per cento in agosto) e la crescita delle retribuzioni contrattuali a tutto giugno risultava nulla nel settore pubblico e moderata nel settore privato (1,2 per cento tendenziale nell'industria e 0,7 per cento nei servizi di mercato). Ad eccezione dei servizi ricettivi e di ristorazione, per i quali l'inflazione in agosto è risultata pari al 2,3 per cento, non vi sono per ora evidenze di un ampliamento del processo inflazionistico in Italia.

Va tuttavia segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (10,4 per cento in luglio), anche nella componente al netto dell'energia (6,1 per cento). Escludendo i beni esportati, a giugno il PPI relativo al mercato interno è cresciuto dell'12,3 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 4,4 per cento. Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo. Il Governo è già intervenuto in luglio per calmierare i costi delle bollette elettriche tagliando i cosiddetti oneri di sistema; a fronte dei recenti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il 23 settembre è stato annunciato un nuovo intervento di riduzione degli oneri fiscali, pari a 3,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, si segnala un ulteriore allargamento del surplus commerciale e dell'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, entrambi pari a circa il 3,9 per cento del PIL nei dodici mesi terminati a giugno. La ripresa delle importazioni dovuta al rafforzamento della domanda interna dovrebbe portare ad un lieve restringimento del surplus nel secondo semestre; cionondimeno, il 2021 è previsto chiudersi con un avanzo pari al 3,6 per cento del PIL per entrambi i saldi.

Infine, con riferimento alla finanza pubblica. Il fabbisogno di cassa del settore statale nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un andamento assai più moderato del previsto, risultando pari a 70,1 miliardi, circa 36,2 miliardi in meno che nel corrispondente periodo del 2020 (27,2 miliardi in meno se si escludono le sovvenzioni ricevute in agosto dalla Recovery and Resilience Facility - RRF). D'altro canto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel primo trimestre è stato pari al 13,1 per cento del PIL in termini non stagionalizzati, in aumento rispetto al 10,6 per cento del 2020 e al 6,5 per cento del 2019. Va tuttavia rilevato che la finanza pubblica nel primo trimestre di quest'anno è stata pienamente investita dalla pandemia e dalle relative misure di sostegno all'economia, mentre l'anno scorso ne risultò fortemente impattata nel solo mese di marzo. Alla luce del robusto andamento delle entrate tributarie e contributive (+8,8 per cento nei primi sette mesi dell'anno sul corrispondente periodo del 2020) e di una spesa inferiore alle attese, l'indebitamento netto annuale dovrebbe risultare inferiore a quello del 2020.

1.2 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'Azienda, si riporta il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni oggetto di programmazione nel presente documento.

Naturalmente l'analisi è limitata alla sola autonomia finanziaria poiché l'Azienda Consortile non ha entrate da imposte e/otasse.

Entrate:

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.859.512,43	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
Titolo 3 - Entrate extratributarie	88.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.947.512,43	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi epartite di giro	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00
Totale	18.607.512,43	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.607.512,43	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
Fondo di cassa finale presunto	2.216.925,09			

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, l'approfondimento di specifici profili, nonché, la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo del triennio, devono avere. A tal fine, si evidenzia che il principale strumento di programmazione generale è il Piano Sociale Regionale annualmente adottato dall'Assemblea Consortile sulla base di linee guida elaborate dalla Regione Campania.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne del Consorzio verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'Azienda Consortile;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- La situazione finanziaria.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'analisi strategica dell'Azienda deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture e dai servizi erogati dal Consorzio. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi sociali.

2.1.1 Le strutture dell'ente

L'Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. non realizza né programma interventi infrastrutturali.

2.2 I SERVIZI EROGATI

L'Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. eroga i servizi previsti nel Piano Sociale Regionale. Si evidenzia inoltre che per la gestione dei servizi ci si avvale, anche, degli interventi delle Cooperative Sociali e del Terzo Settore le quali vengono selezionate mediante procedure di gara ad evidenza pubblica.

WELFARE D'ACCESSO - Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale è un livello essenziale di assistenza aperto ai bisogni di tutta la comunità e finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale ed a favorire l'attivazione di percorsi integrati di inclusione sociale dei cittadini. Il servizio sociale professionale svolge funzioni di natura preventiva - promozionale, curativa - riparativa, organizzativa - gestionale, di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, di studio, ricerca, monitoraggio e documentazione. Il Servizio Sociale Professionale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione sociale del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo. Finalità peculiari di questo servizio sono: ascoltare, informare, orientare, accompagnare, inviare. Le prestazioni e gli interventi possono essere di tipo continuativo, temporaneo o straordinario, ed essere rivolti sia ai cittadini residenti nel territorio del Comune, sia a cittadini presenti qualora sia accertata la necessità e l'urgenza. Il Servizio Sociale Professionale può svolgere anche funzioni

di accesso e/o funzioni specifiche di Porta Unitaria di Accesso al sistema dei servizi sociosanitari.

WELFARE D'ACCESSO – Segretariato Sociale

Il segretariato sociale è un servizio essenziale di assistenza sociale rivolto a tutti i cittadini che promuove l'uso appropriato dei servizi e riduce le disuguaglianze nell'accesso. Il segretariato sociale è finalizzato a garantire l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento e l'invio del cittadino alla rete dei servizi sociali. Il segretariato è un servizio di assistenza sociale trasversale che facilita e/o sostiene il raccordo organizzativo gli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari. Esso opera in stretta connessione con i Servizi Sociali Professionali, laddove presenti, favorendo il funzionamento della rete dei servizi integrati, in un'ottica di avvicinamento, trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino e i servizi. Il servizio di segretariato sociale ha sede nel Comune capofila e si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino: per questo motivo, quando necessario, si dota di Antenne sociali, che fungono da sue "succursali", decentralizzate nei comuni dell'ambito territoriale. Il servizio di segretariato sociale garantisce le funzioni di informazioni sull'offerta dei servizi, sulle procedure di accesso e sui sistemi di tutela orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini; potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali. Con specifiche funzioni di osservatorio e monitoraggio dei problemi e dei bisogni della comunità locale, il segretariato sociale struttura anche dati per l'analisi della domanda e la valutazione dei bisogni di assistenza sociale. Il segretariato sociale può svolgere anche funzioni di accesso e/o funzioni specifiche di Porta Unitaria di Accesso al sistema dei servizi sociosanitari.

INFANZIA E ADOLESCENZA - Tutoraggio educativo

L'intervento di tutoraggio è rivolto al minore in età compresa fra i 3 e i 18 anni con problemi relazionali, di socializzazione, e comportamentali a rischio di devianza. Il servizio ha lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e al contempo di fornire al minore e alla sua famiglia un'opportunità di crescita sociale. Al minore viene affiancato un operatore-tutor che lo prende in carico e realizza una serie di interventi mirati.

INFANZIA E ADOLESCENZA - Nido di infanzia

Il nido di infanzia è un servizio educativo e sociale per i bambini di età compresa da (tre mesi) zero a tre anni, che accoglie i piccoli per diverse ore della giornata, garantendo servizio di mensa ed il riposo pomeridiano. Il servizio risponde alle esigenze primarie di ogni bambino: educazione, cura, sviluppo armonico della propria persona, gioco e acquisizione dell'autonomia. Nella programmazione delle attività e dei tempi di funzionamento del nido è prevista la partecipazione dei genitori che collaborano nella concreta attuazione del piano educativo. Tale tipologia di servizio può essere erogata anche presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze nel qual caso si parla di asili nido aziendali, ovvero strutture che destinano ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte, una quota di posti superiore al 50%. La ricettività del nido di infanzia va dai 30 ai 60 posti bambino. Nei casi in cui il numero degli utenti potenziali è inferiore a 30 è possibile istituire micro-nidi la cui ospitalità va dai 6 ai 29 posti. La struttura ospitante l'asilo-nido, deve prevedere uno spazio interno destinato ai bambini, di superficie utile netta non inferiore a mq. 6 per minore, nonché una superficie complessiva, tra spazi interni ed esterni, non inferiore a mq. 10 per minore asilo nido e il micro-nido possono essere a tempo pieno, quando osservano orario di apertura pari o superiore alle 8 ore giornaliere, o a tempo parziale quando osservano un orario di apertura inferiore alle 8 ore giornaliere.

INFANZIA E ADOLESCENZA - Servizi integrativi al nido

Sono servizi educativi complementari ai nidi dai quali si differenziano perché garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali (art. 3 e 5 della Legge 285/1997). Rientrano in queste tipologie, gli Spazi per bambini e bambine e i Centri per i bambini e le famiglie. Lo Spazio bambini e bambine è un servizio con caratteristiche educative e ludiche che offre assistenza ai bambini da 12 a 36 mesi per un tempo giornaliero non superiore alle 5 ore, privo di servizio mensa e di riposo pomeridiano: deve essere organizzato ed attrezzato come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età. Esso deve possedere i seguenti requisiti:

- una superficie di almeno 6 mq. per posto minore nel caso di soli spazi interni, e di 10 mq. per posto minore, nel caso in cui la struttura abbia spazi esterni.

Il Centro per i bambini e le famiglie è un servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini da 0 a

3 anni, che prevede la presenza di una figura adulta di riferimento (genitori, familiari, ecc.) Il Centro per i bambini e le famiglie deve possedere i seguenti requisiti:

- una superficie di almeno 6 mq. per posto minore nel caso di soli spazi interni, e di 10 mq. per posto minore, nel caso in cui la struttura disponga di eventuali spazi esterni.
- un vano di ingresso;
- zone comuni per le attività rivolte congiuntamente ai bambini e agli adulti;
- una zona distinta, di uso esclusivo degli adulti o dei bambini;
- servizi igienici distinti per il personale, per gli adulti esterni e per i bambini;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.
- per i servizi igienici dedicati ai bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale.

INFANZIA E ADOLESCENZA- Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)

I servizi temporanei territoriali sono servizi offerti alla collettività sulla base di specifiche progettualità che si caratterizzano per la provvisorietà e periodicità delle esigenze e per la temporaneità degli interventi programmati in un ambito territoriale definito.

INFANZIA E ADOLESCENZA - Educativa Territoriale

Il servizio di educativa territoriale, definito anche L.E.T. (laboratori di educativa territoriale), ha come destinatari i minori di età compresa fra i 6-10 e fra i 10 e i 16 anni, a seconda della scelta operata, per i quali vengono elaborati progetti individualizzati di socializzazione orientati all'acquisizione dell'autonomia e alla prevenzione psicosociale del disagio. Tali progetti prevedono fra le proprie finalità anche quella dell'attivazione delle risorse esistenti sul territorio e di interventi mirati a valorizzare il contesto territoriale e il ruolo della comunità locale.

CONTRASTO ALLA POVERTA' - Tirocini formativi

Il tirocinio (o stage aziendale) è uno strumento formativo a disposizione di chi sta per uscire, o è da poco uscito, dalla scuola o dalla formazione professionale, nonché delle persone disoccupate inserite in progetti di orientamento e formazione. Il tirocinio formativo o stage può svolgere concretamente due funzioni: da un lato, può essere un tirocinio di formazione, cioè di acquisizione di una determinata professionalità; dall'altro, un tirocinio di orientamento, essere, cioè, finalizzato alla scoperta delle caratteristiche fondamentali di un lavoro, per consentire allo stagista di compiere scelte consapevoli al momento del suo ingresso nel mondo del lavoro. Il tirocinio non si configura come rapporto di lavoro equivo e quindi non comporta la cancellazione dalle liste di collocamento. Lo stagista non ha delle responsabilità. Il suo compito è infatti quello di affiancare chi opera da tempo nell'azienda (tutor), partecipando direttamente all'attività lavorativa. La durata massima del tirocinio è così fissata a 24 mesi – per persone portatrici di handicap. Al termine del tirocinio, l'azienda è tenuta a certificare l'esperienza svolta. Il tirocinio deve avvenire sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici o privati. Il tirocinante non ha diritto ad alcun compenso per la propria attività, anche se può essere convenuto diversamente dalle parti in sede di convenzione. In ogni caso, tale importo non potrà essere considerato una retribuzione.

RESPONSABILITA' FAMILIARI - Servizi per l'affido familiare

"Il servizio è rivolto ai minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita. Esso prevede l'inserimento del minore in un nucleo familiare diverso da quello d'origine, per un periodo di tempo limitato e necessario, al superamento del momento di disagio e/o di difficoltà del nucleo familiare di origine. E' da intendersi come uno strumento per la tutela dei diritti del bambino, che interviene sia all'esterno del nucleo familiare di origine che al suo interno, ed è da inserire tra quei "servizi alla persona" di competenza della Pubblica Amministrazione. All'interno di ogni ambito territoriale è istituita una specifica struttura denominata Servizio Affidamento ed Adozioni d'Ambito (S.A.T.), composta da un'equipe

multidisciplinare che è responsabile, per ciascun caso di affido, del progetto educativo individualizzato e della promozione della cultura dell'affido nel territorio. L'affidamento familiare può essere:

- a tempo determinato, se disposto ai sensi della legge 184/83 e successive modifiche;
- a tempo indeterminato, se disposto ai sensi degli articoli 330 e 333 del C.C.

RESPONSABILITA' FAMILIARI - Servizi di mediazione familiare

Il servizio di mediazione familiare è un servizio a sostegno delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto nella relazione genitori-figli. Essa, inoltre, promuove l'autonomia decisionale delle parti e facilita le competenze, la motivazione al dialogo, all'ascolto e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti. La mediazione familiare costituisce un "luogo neutro", quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione della relazione. La mediazione familiare utilizza gli strumenti dell'ascolto, dell'empatia, dell'accoglienza dei bisogni delle parti. Il servizio è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile e di ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste. Esso deve essere dotato di linea telefonica abilitata, postazione personal computer, spazio amministrativo.

PERSONE ANZIANE – TELESOCORSO

Il servizio di Telesoccorso ha per finalità quella di garantire risposte immediate agli anziani che vivono in contesti ambientali isolati, che sono soli e che, per precarie condizioni di salute, potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza e di bisogno. Al servizio accedono, prioritariamente, gli anziani che, dotati dell'idonea apparecchiatura, si trovano in situazione sia socio-economica che sanitaria particolarmente disagiata. Attraverso un'apposito apparecchio, in caso di necessità, l'anziano invia un segnale di allarme alla centrale che, ricevuta la segnalazione, attiva tempestivamente l'intervento di pronto soccorso. Il servizio di Telesoccorso svolge, sostanzialmente, azioni di sorveglianza telematica e di teleassistenza. Il servizio di Telefonia Sociale è un servizio finalizzato a limitare la condizione d'isolamento nella quale le persone ultrasessantenni possono trovarsi per situazioni tanto di disagio ambientale e socio-economico quanto di precarietà delle condizioni di psico-fisiche. Il servizio tende a limitare il rischio di emarginazione sociale, condizione che spesso caratterizza gli anziani anche autosufficienti, orientandoli e fornendo informazioni che favoriscano la continuità delle relazioni sociali e la comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali.

PERSONE ANZIANE – SAD - ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

L'Assistenza Domiciliare a carattere Socio-assistenziale (ADS) è un servizio rivolto ad anziani con limitata autonomia, che vivono da soli e/o che vivono con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza dell'anziano nel suo ambiente abitativo e sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione, attraverso sia attività socializzanti, limitando il rischio di emarginazione sociale, sia prestazioni assistenziali, atte a prevenire malattie cronico-degenerative. Il servizio di ADS deve comprendere un pacchetto di prestazioni, indirizzate al sostegno di carattere organizzativo per lo svolgimento tanto delle attività di base della vita quotidiana dell'anziano quanto per lo svolgimento di attività strumentali. Il servizio può favorire l'integrazione con altre tipologie di servizi previsti per la stessa utenza.

PERSONE ANZIANE - ADI – Cure Domiciliari Integrate

Le Cure Domiciliari Integrate sono un servizio sociosanitario che si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL e Comuni dell'Ambito per l'accesso, la valutazione e la presa in carico delle persone non autosufficienti. E' un complesso di prestazioni (sanitarie e sociali) erogate a domicilio in modo continuo ed integrato, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni dell'assistito. La tipologia e la durata delle prestazioni è definita dalla Unità di Valutazione Integrata attraverso una valutazione multidimensionale del caso ed un progetto personalizzato. Obiettivo del servizio è fornire un'adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale o, evitando ricoveri "impropri" o l'ingresso in strutture residenziali, rendere possibili dimissioni ospedaliere protette, favorire il recupero o la conservazione delle capacità di autonomia e di relazione. In base al livello d'intensità assistenziale sanitaria, le Cure Domiciliari sono suddivise in tre livelli. Cure Domiciliari I e II livello: comprendono le prestazioni già definite ADI. Si rivolgono ad anziani che, pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di continuità assistenziale ed interventi programmati a domicilio e prevedono la responsabilità clinica del M.M.G. per i processi di cura sanitaria. Le prestazioni sanitarie sono operative per I livello: 5 giorni su 7 e per il II liv.: 6 giorni su 7 (dalle 8.00 alle 20.00). Le prestazioni sociali di assistenza tutelare ed aiuto infermieristico sono operative nei giorni feriali dalle 6.00 alle 22.00 per minimo 8 ore settimanali ma possono essere concentrate su uno o più giorni rispetto ai 5 o 6 delle prestazioni sanitarie, secondo le esigenze del caso da concordare con l'utente e la sua famiglia. Cure Domiciliari III livello : assorbono le precedenti definizioni di assistenza territoriale domiciliare per pazienti terminali, Ospedalizzazione Domiciliare e Cure Palliative. Comprendono interventi professionali erogati da equipe specialistiche per malati che con bisogni di elevato livello di complessità e criticità specifiche (malati terminali, con malattie neurologiche-degenerative, con necessità di nutrizione artificiale, con necessità di supporto ventilatorio invasivo, in stato vegetativo o di minima coscienza in fase avanzata e complicata di malattie croniche). Prestazioni mediche, infermieristiche, dietologiche, riabilitative fisioterapiche e logopediche, psicologiche e medico-specialistiche, articolate in 7 giorni su 7 e, per cure palliative: pronta disponibilità medica h 24. Per le prestazioni sociali lo standard minimo è di 15 ore settimanali.

PERSONE ANZIANE – Centro Diurno Integrato

Il Centro Diurno Integrato è una struttura a ciclo diurno con un livello di servizi di assistenza sanitaria medio-alto. Il Centro Diurno si rivolge ad anziani non autosufficienti che necessitano di prestazioni e servizi socio-sanitari quali quelli socio-assistenziali integrati, diagnostici, terapeutici, riabilitativi ed infermieristici. Servizi complessi che non possono essere erogati in un contesto domiciliare ma che non necessitano del ricovero in R.S.A. o strutture residenziali similari. La finalità, appunto, quella di prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano ed il suo decadimento psicofisico, limitando il rischio di isolamento sociale e fisico. All'interno del Centro Diurno Integrato può essere attivato un Centro Diurno Alzheimer, per pazienti affetti da demenza.

PERSONE ANZIANE - RSA per anziani

La R.S.A. è una struttura residenziale ad elevata valenza socio-sanitaria con un livello di servizi sanitari medio-alto e di tipo ex-ospedaliero. Essa si rivolge ad anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, privi di idoneo supporto familiare e che non possono essere assistiti a domicilio o nei C.D.. Le RR.SS.AA. garantiscono interventi sia di natura socio- assistenziale, volti a garantire o recuperare le relazioni sociali ed i livelli di autonomia e di benessere, sia di natura sanitaria, volti a prevenire e curare malattie croniche e degenerative. La finalità delle attività è quella del recupero e della cura psico- fisica dell'anziano. Le residenze sono organizzate in unità base, ovvero moduli con una capienza di massimo 20 ospiti, differenziate in base alla prevalente connotazione del bisogno. Un modulo è riservato per la degenza a termine.

PERSONE ANZIANE – Centro Sociale Polifunzionale

Il Centro Sociale Polifunzionale è una struttura a ciclo diurno con di protezione sociale con funzione di accoglienza, ospitalità, orientamento e socializzazione, a basso livello di integrazione sanitaria, che si rivolge ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Il C.S.P. è articolato in spazi multifunzionali, per offrire una pluralità di attività finalizzate a favorire la continuità delle relazioni sociali dell'anziano e la permanenza nel proprio ambiente abitativo ed affettivo, limitando il rischio di emarginazione e sostenendo l'autonomia individuale. In relazione agli orari di apertura, il Centro deve, altresì, garantire la somministrazione dei pasti e l'assistenza per le funzioni quotidiane degli anziani ospiti (lavanderia, igiene personale). Il Centro deve favorire forme di autogestione o co-gestione, attraverso modalità organizzative che coinvolgono direttamente gli anziani/utenti e le loro famiglie.

PERSONE CON DISABILITA' - ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI

Il servizio prevede un sostegno socio-educativo a persone con disabilità, diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza tali da facilitare la comunicazione, la socializzazione, l'inserimento e l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità residue individuali. Il servizio deve mirare a garantire la continuità fra i diversi gradi di scuola con percorsi educativi personalizzati ed integrati con altri servizi territoriali.

PERSONE CON DISABILITA' - Centro Sociale Polifunzionale

Il Centro Sociale Polifunzionale per Disabili è una struttura a ciclo diurno di protezione sociale con funzione di accoglienza, ospitalità, orientamento e socializzazione, a medio livello di integrazione socio-sanitaria. Centro Sociale Polifunzionale è articolato in spazi multivalenti, caratterizzati da una pluralità di attività e servizi, volti a ridurre i fenomeni di emarginazione ed isolamento e a favorire il sostegno ed lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale della persona disabile. In questa tipologia di servizio rientrano anche i Centri Diurni per attività socio-educative, identificati dalla L.R. n. 11 del 15.03.84. L'organizzazione del Centro deve favorire forme di coinvolgimento e di partecipazione diretta degli utenti e dei loro familiari. La ricettività massima è di 30 utenti mentre le attività laboratoriali devono essere svolte in gruppi di massimo 10 utenti.

PERSONE CON DISABILITA' - Assegni di cura

Gli assegni di cura sono contributi economici erogati a titolo di riconoscimento delle prestazioni assistenziali svolte dai familiari delle persone non autosufficienti (anziani o disabili). Possono essere erogati sulla base di una valutazione effettuata dalla UVI nell'ambito di un progetto socio-sanitario di assistenza domiciliare (Cure Domiciliari) e costituiscono la quota di spesa sociale dei Comuni. Gli Assegni sono sostitutivi di ogni altra prestazione sociale erogabile dai Comuni nell'ambito di un progetto domiciliare socio-sanitario. Possono essere suddivisi in tre quote distinte, secondo quanto previsto da specifici documenti di programmazione regionale. La suddivisione delle quote si effettua sia in base al livello di intensità assistenziale ed al correlato progetto di Cure Domiciliari (I-II-III livello), sia in base alla condizione economica dell'assistito. Titolare dell'assegno è la persona non autosufficiente.

PERSONE CON DISABILITA' - Budget di salute a sostegno dei progetti terapeutico riabilitativi individuali

I budget di salute sono contributi economici finalizzati alla realizzazione di progetti terapeutico riabilitativi individuali (PTRI), quali percorsi integrati atti a soddisfare bisogni di salute che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale. Gli interventi previsti nei progetti si situano, prevalentemente, nelle 3 aree: 1) casa/habitat sociale; 2) formazione/lavoro; 3) apprendimento/socialità/affettività. I progetti individuali assumono diversi livelli di intensità (bassa, media e alta) cui corrispondono diversi livelli di investimento attraverso il budget di salute.

PERSONE CON DISABILITA' - RSA per disabili gravi

La R.S.A. è una struttura residenziale ad elevata valenza socio-sanitaria con un livello di servizi sanitari medio-alto e di tipo ex - ospedaliero. Essa si rivolge ad disabili non autosufficienti, privi di idoneo supporto familiare e che non possono essere assistiti a domicilio, nei Centri Diurni o presso altre strutture. Le RR.SS.AA. garantiscono interventi sia di natura socio-assistenziale, volti a garantire o recuperare le relazioni sociali ed i livelli di autonomia e di benessere, sia di natura sanitaria, volti a prevenire e curare malattie croniche e degenerative. La finalità delle attività è quella del recupero e della cura psico-fisica attraverso la garanzia della continuità dell'assistenza nel regione residenziale tra ospedale, territorio e domicilio. Le residenze sono organizzate in unità base, ovvero moduli con una capienza di massimo 20 ospiti, differenziate in base alla

prevalente connotazione del bisogno. Un modulo è riservato per la degenza a termine.

PERSONE CON DISABILITA' - Comunità tutelare per persone non autosufficienti

Comunità tutelare per non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza tutelare (altro livello di protezione sociale e basso livello di assistenza sanitaria) struttura collegata con i servizi sociosanitari territoriali come ADI e Centri Diurni.

PERSONE CON DISABILITA' - ADI – Cure Domiciliari Integrate

Le Cure Domiciliari Integrate sono un servizio sociosanitario che si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL e Comuni dell'Ambito per l'accesso, la valutazione e la presa in carico delle persone non autosufficienti. E' un complesso di prestazioni (sanitarie e sociali) erogate a domicilio in modo continuo ed integrato, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni dell'assistito. La tipologia e la durata delle prestazioni é definita dalla Unità di Valutazione Integrata attraverso una valutazione multidimensionale del caso ed un progetto personalizzato. Obiettivo del servizio è fornire un'adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale, evitando ricoveri "impropri" o l'ingresso in strutture residenziali, rendere possibili dimissioni ospedaliere protette, favorire il recupero o la conservazione delle capacità di autonomia e di relazione. In base al livello d'intensità assistenziale sanitaria, le Cure Domiciliari sono suddivise in tre livelli. Cure Domiciliari I e II livello: comprendono le prestazioni già definite ADI. Si rivolgono a persone che, pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di discontinuità assistenziale ed interventi programmati a domicilio e prevedono la responsabilità clinica del M.M.G. per i processi di cura sanitaria. Le prestazioni sanitarie sono operative per I livello: 5 giorni su 7 e per il II liv.: 6 giorni su 7 (dalle

8.00 alle 20.00). Le prestazioni sociali di assistenza tutelare ed aiuto infermieristico sono operative nei giorni feriali dalle 6.00 alle 22.00 per minimo 8 ore settimanali ma possono essere concentrate su uno o più giorni rispetto ai 5 o 6 delle prestazioni sanitarie, secondo le esigenze del caso da concordare con l'utente e la sua famiglia. Cure Domiciliari III livello

: assorbono le precedenti definizioni di assistenza territoriale domiciliare per pazienti terminali, Ospedalizzazione Domiciliare e Cure Palliative. Comprendono interventi professionali erogati da equipe specialistiche per malati che con bisogni di elevato livello di complessità e criticità specifiche. (malati terminali, con malattie neurologiche-degenerative, con necessità di nutrizione artificiale, con necessità di supporto ventilatorio invasivo, in stato vegetativo o di minima coscienza in fase avanzata e complicata di malattie croniche). Prestazioni mediche, infermieristiche, dietologiche, riabilitative fisioterapiche e logopediche, psicologiche e medico-specialistiche, articolate in 7 giorni su 7 e, per cure palliative: pronta disponibilità medica h 24 . Per le prestazioni sociali lo standard minimo é di 15 ore settimanali.

PERSONE CON DISABILITA' – SAD - ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI

L'Assistenza Domiciliare a carattere Socio-assistenziale (ADS) è un servizio rivolto a soggetti con limitata autonomia, che vivono da soli e/o che vivono con famiglie non in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza dei soggetti con disabilità nel suo ambiente abitativo e sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione, attraverso sia attività socializzanti, limitando il rischio di emarginazione sociale, sia prestazioni assistenziali, atte a prevenire malattie cronico-degenerative. Il servizio di ADS deve comprendere un pacchetto di prestazioni, indirizzate al sostegno di carattere organizzativo per lo svolgimento tanto delle attività di base della vita quotidiana dell'anziano quanto per lo svolgimento di attività strumentali. Il servizio può favorire l'integrazione con altre tipologie di servizi previsti per gli stessi utenti.

PERSONE CON DISABILITA' – Centro Diurno Integrato

Il Centro Diurno è una struttura a ciclo semi-residenziale con un livello di protezione sociale alto e con servizi di assistenza sanitaria di medio-alta intensità. I servizi di assistenza integrata erogati presso il Centro diurno hanno le seguenti finalità:

- accoglienza ed ospitalità diurna di soggetti con ridotta autonomia psico-fisica ed affetti da demenza, che necessitano di prestazioni sanitarie specialistiche e di interventi tesi al mantenere e/o a stimolare le autonomie residue dell'individuo, con prestazioni che possono essere erogate in regime diurno;
- garantire il mantenimento di adeguati livelli di vita e di relazione sociale ed affettiva, favorendo la continuità dei rapporti familiari;
- limitare il ricorso a forme di istituzionalizzazione e favorire il legame con il proprio contesto sociale.

PERSONE CON DISABILITA' – DOPO DI NOI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE

Per quanto riguarda il cosiddetto “Dopo di noi”, con DGR n. 345 del 14 giugno 2017, la Regione ha adottato gli indirizzi del Ministero, relativi alla Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, a valere sul fondo nazionale del Dopo di noi. Si intende, in tal modo, favorire l’abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare, rivolgendosi alle persone con disabilità senza il supporto familiare, sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica.

POR FSE CAMPANIA 2014-2020 Asse II Avviso Pubblico ITIA Intese Territoriali di inclusione attiva

Il progetto ITIA Intese Territoriali di inclusione attiva è finanziato dalla Regione Campania per le azioni: A) Servizi di supporto alle famiglie, B) Percorsi di empowerment, C) Tirocini finalizzati all’inclusione sociale.

DISAGIO PSICHICO - COMUNITA' ALLOGGIO PSICHIATRICI

La Comunità Alloggio è una struttura residenziale a medio livello di protezione sociale ed integrazione socio-sanitaria. La struttura è rivolta a soggetti disabili autonomi e semi-autonomi adulti che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa, che intendono condividere risorse e spazi abitativi collettivi e che optano per una vita comunitaria, pur nel rispetto dell’indipendenza e di un progetto di autonomia individuale. Gli utenti/ospiti possono ricevere, su richiesta e all’occorrenza, prestazioni e servizi assimilabili a quelli dell’assistenza domiciliare sociale, socio-sanitaria e sanitaria. La ricettività della struttura varia da un minimo di 8 ad un massimo di 16 posti letto.

AZIONI DI SISTEMA – Funzionamento Ufficio di Piano

L’Ufficio di Piano ha il compito di programmare, svolgere funzioni di gestione, amministrazione, monitoraggio e valutazione dei servizi sociali e socio-sanitari inclusi nel piano di zona territoriale. Ad esso va ricondotta la complessiva attività di coordinamento e di regia dei servizi implementati nelle aree di intervento in cui confluiscono le caratterizzazioni dei singoli territori. L’Ufficio di Piano svolge un ruolo cruciale nell’attivazione di flussi di comunicazione tra tutti i comuni degli ambiti territoriali, assicurando il consolidamento degli assetti organizzativi, delle strategie amministrative e dell’integrazione con le politiche territoriali, in sinergia con gli orientamenti del coordinamento istituzionale. Esso deve dotarsi di una struttura, di risorse umane stabili, di competenze e professionalità coerenti per lo svolgimento delle sue funzioni e di una metodologia che rappresenti un riferimento per tutti i comuni dell’ambito.

L’Ufficio di Piano si avvale del personale distaccato dai comuni dell’ambito oppure possono essere individuati, con le modalità previste dalla normativa vigente, fra professionisti esterni.

L’Ufficio di Piano è impegnato nella costruzione di una rete organizzativa capace di realizzare sviluppare strumenti di lettura della realtà che permettono di costruire rappresentazioni condivise dei problemi da affrontare al fine di diffondere efficaci percorsi di integrazione interistituzionali nella programmazione ed attuazione del sistema dei servizi. All’Ufficio di Piano spetta il compito di organizzare le procedure di accesso ai servizi, con particolare attenzione alla unicità dell’accesso, alla semplificazione delle procedure e ai processi di regolamentazione a sostegno del sistema di welfare locale.

HOME CARE PREMIUM

Tra i compiti istituzionali dell’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) vi è l’erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari. A tal fine, l’Istituto propone da diversi anni il programma Home Care Premium (HCP), un programma che prevede l’erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali e/o loro familiari. Home Care Premium realizza una forma di intervento mista, con il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che si impegnano a prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nella propria competenza territoriale. Il programma si concretizza nell’erogazione da parte dell’Istituto di contributi economici mensili – cd. “prestazioni prevalenti” – in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d’età

o minori, disabili in condizione di non autosufficienza, finalizzati al rimborso di spese sostenute per l’assunzione di un assistente domiciliare. L’Istituto assicura altresì i servizi di assistenza alla persona – cd. “prestazioni integrative” - in collaborazione con gli Ambiti territoriali (ATS) di cui alla legge n. 328/2000. Il Progetto Home Care Premium 2019 decorre dal 1° luglio 2019 fino al 30 giugno 2022.

SPORTELLO ANTIVIOLENZA

La violenza e in particolare la violenza sulle donne è un fenomeno che coinvolge tutte le classi sociali, è una piaga della nostra società che

continua a non arrestarsi. Lo sportello è un luogo in cui vengono accolte prevalentemente donne, che subiscono o vengono minacciate da qualsiasi forma di violenza. Lo sportello offre diversi servizi alle vittime di violenza domestica: - Accoglienza Telefonica; - Colloqui Personali; - Consulenza Legale; - Assistenza alle vittime ed ai figli minori coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza.

SPORTELLO PREVENZIONE ALLA VIOLENZA DI GENERE

Lo sportello prevede la costruzione di una Rete di Servizi Antiviolenza di Genere che colpisce tutti, sia uomini che donne, ma soprattutto per far sì che "uomini e donne abbiano gli stessi diritti", ed l'implementazione di attività strutturate e qualificate capaci di supportare in modo sempre più efficace, la definizione di strategie, metodologie ed interventi in materia di contrasto alla violenza di genere e stalking, garantendo maggiore sicurezza, protezione e reinserimento sociale alle vittime. Affidato a un team di operatori esperti, lo sportello di ascolto e consulenza è il primo servizio di un più ampio programma di intervento anche nel campo della prevenzione e di attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e ricerca con la creazione di momenti di incontro rivolti a docenti, educatori e studenti, alle forze dell'ordine, agli operatori istituzionali e al privato sociale.

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

L'Azienda Consortile gestisce servizi sociali in favore di utenti residenti nei Comuni consorziati sulla base del piano sociale regionale approvato annualmente e sulla base delle linee guida fissate dalla Regione Campania e dei relativi contributi da essa erogati.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Il Consorzio non utilizza strumenti di programmazione negoziata.

2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Le Entrate: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento per la copertura delle spese costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'azienda Consortile. Al fine di affrontare la programmazione delle spese, nel rispetto delle prescrizioni del principio contabile, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate.

Le entrate tributarie

Il Consorzio non ha entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'azienda Consortile si evidenzia che il Consorzio richiede un contributo di compartecipazione degli utenti sulla base del reddito ISEE soltanto per i servizi di: servizi integrativi al nido, asilo nido, servizi domiciliari anziani/disabili, rette per servizi domiciliari e strutture semiresidenziali e residenziali per anziani e per adulti in stato di gravi situazioni socio-sanitarie.

La gestione del patrimonio

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che L'azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. non dispone di un proprio patrimonio immobiliare.

La Spesa: Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine di seguito si riporta l'articolazione della spesa con riferimento al periodo.

La spesa per missioni

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Il Consorzio non ha spese in c/capitale e non programma né realizza opere pubbliche.

Gli equilibri di bilancio: per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare al consorzio il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in tre principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a. **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b. **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- c. **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri di bilancio di cassa: altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni.

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.477.499,34	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.859.512,43	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	88.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.947.512,43	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28	Totale spese finali	10.477.499,34	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi epartite di giro	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi epartite di giro	1.913.088,00	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00
Totale	18.607.512,43	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28	Totale	16.390.587,34	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.607.512,43	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.390.587,34	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
Fondo di cassa finale presunto	2.216.925,09								

2.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Attualmente la situazione del personale in servizio presso l'Azienda è rappresentata dall'utilizzo di personale a scavalco a tempo determinato, secondo il seguente prospetto:

Personale a scavalco a tempo determinato 2022				
9 Unità di personale a scavalco	Categoria C - D	Dal 01/01/2022	60.439,14	*costo per 9

		al 06/09/2022		unità per mesi 8
Assunzioni necessarie in attesa dell'assunzione di personale a tempo indeterminato, non programmate per le annualità successive.				
Totale spesa personale a scavalco a tempo determinato			60.439,14	

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni contabili, si evidenzia che gli obiettivi strategici possono essere definiti interamente nell'ambito dei **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA**.

ELENCO DEI SERVIZI – AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C. (Afragola, Caivano, Cardito e Crispano)

DESCRIZIONE	TITOLO
Servizio Sociale Professionale	Servizio Sociale Professionale
Segretariato Sociale	Segretariato Sociale
Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili	Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili
Assistenza Domiciliare Integrata Anziani e Disabili	Assistenza Domiciliare Integrata Anziani e Disabili
Tutoraggio Educativo	Tutoraggio Educativo
Nido d'infanzia	Nido d'infanzia
Servizi Integrativi al Nido	“Spazio Bambine e Bambini”
Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)
Educativa Territoriale	Educativa Territoriale
Tirocini formativi	Tirocini formativi
Affido Familiare	“Famiglia Solidale”
Mediazione Familiare	Mediazione Familiare
Sportello Antiviolenza	“Sportello Antiviolenza ISV – Insieme senza violenza”
Sportello di prevenzione alla Violenza di Genere	Sportello di prevenzione alla Violenza di Genere
Home Care Premium	Home care Premium
Ufficio di Piano	Ufficio di Piano
Assegni di Cura	Assegni di Cura
Centro Diurno Integrato Anziani	Centro Diurno Integrato_ Anziani
Centro sociale Polifunzionale Anziani	Centro sociale Polifunzionale _ Anziani
RSA_ Anziani	RSA_ Anziani
Centro Sociale Polifunzionale _ Disabili	Centro Sociale Polifunzionale _ Disabili
Assistenza Scolastica Specialistica _ Disabili	Assistenza Scolastica Specialistica_ Disabili
PTRI BUDGET DI SALUTE RSA_ Disabili	PTRI BUDGET DI SALUTE RSA_ Disabili
Comunità tutelare per persone non autosufficienti	Comunità tutelare per persone non autosufficienti
Centro diurno Integrato_ Disabili	Centro Diurno Integrato_ Disabili
Progetto DOPO DI NOI	Progetto DOPO DI NOI
ITIA Intese Territoriali di inclusione attiva	ITIA Intese Territoriali di inclusione attiva
Comunità Alloggio Psichiatrici	Comunità Alloggio Psichiatrici

Piano della prevenzione della corruzione

Tra gli obiettivi strategici dell'Ente rientra anche la prevenzione della corruzione, infatti è stato adattato dall'Azienda Consortile il Piano di Prevenzione della Corruzione, approvato dal CDA con verbale del 09 febbraio 2021.

Gestione del rischio

La prima fase di gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto finalizzata a raccogliere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno del Consorzio per via delle specificità dell'ambiente inteso sia come struttura territoriale che come dinamiche sociali, economiche e culturali.

Riguardo al contesto esterno, si rileva che il Consorzio dei Servizi sociali, ente pubblico di cui fanno parte 4 comuni dell'Ambito territoriale, assommanti complessivamente a 136297 abitanti, insiste in un territorio che risulta investito da presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso.

Il contesto interno è caratterizzato da un basso livello di complessità dell'Ente. Oltre agli organi di indirizzo – Presidente del C.d.A., Consiglio di Amministrazione, Assemblea – l'Ente è strutturato in diversi settori/Aree di intervento – con i rispettivi Referenti. Gli atti gestionali sono assunti, in ossequio alla vigente normativa e, segnatamente, all'art. 107 del TUEL, dal Direttore e dal Responsabile finanziario. Partendo dalle premesse sopra esposte, i processi a più elevato rischio di corruzione rilevabili all'interno del CSSA5 sono principalmente riconducibili alle aree comuni e obbligatorie individuate dall'allegato 2 della delibera CIVIT n. 72/2013 esegnatamente:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), individua quali ulteriori attività a rischio corruzione per la generalità delle amministrazioni ed enti le seguenti:

1. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
2. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
3. incarichi e nomine;
4. affari legali e contenzioso.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche in riferimento all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'Azienda Consortile e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che il Consorzio ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire. A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in obiettivi da raggiungere. Per ciascun obiettivo sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono al Consorzio di dare attuazione al proprio programma. Rinviano alla lettura dei contenuti di ciascun obiettivo, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questo Ente intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione del Consorzio

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Consorzio. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove normative, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni ed attività svolte dal Consorzio, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra le varie aree che incidano su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo del Consorzio;

3) l'eliminazione di problematiche gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali risulti ottimizzata.

Gli obiettivi del Consorzio, per il prossimo triennio, sono anche quelli di proseguire il processo di trasformazione in atto, mediante le azioni finalizzate a: a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa; b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economiche, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo; c) sviluppare politiche di servizi e presa in carico delle utenze, sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni sociali e demografiche in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le mutate esigenze normative da attuare per un corretto funzionamento dell'Ente; d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di governo; e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento; f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico ed amministrativo dei risultati; g) favorire e richiedere alle strutture consortili dell'Ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

Negli esercizi del triennio saranno posti quali obiettivi da raggiungere, lo sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse; (sito web, comunicazione tra gli operatori con strumenti tecnologici adeguati ecc.), l'individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno; l'individuazione e miglioramento nella rete interna dell'Ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata organizzazione della spesa. I principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Azienda Consortile dei servizi Sociali A.C.C.C.. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nel bilancio sono quelle di raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento dell'Ente.

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

1. mediante la verifica dei consumi e delle utenze installate;
2. mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari di tutti i dipendenti dell'Ente;
3. con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori. Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'Ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Il Consorzio intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali. A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

Il Consorzio, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti- cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa corrente, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo: la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- Le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

5.2.1.1 Entrate tributarie

L'ente non ha entrate tributarie

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri Enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è al titolo secondo delle entrate.

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	14.165.630,47	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	14.165.630,47	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28

5.2.1.3 Entrate extra tributarie

Le Entrate extra tributarie contribuiscono a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	37.000,00	86.000,00	86.000,00	86.000,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	38.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00

5.2.1.4 Entrate da accensione di prestiti

L'ente non ha entrate ricomprese nel titolo 6.

5.2.1.5 Entrate da anticipazione di cassa

L'ente ha previsto le somme per l'anticipazione ma conta di non fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente. In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro Ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	544.448,23	830.338,04	0,08	830.338,04	830.338,04
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04-Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	13.571.182,24	9.366.958,24	0,91	9.366.958,24	9.366.958,24
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	88.000,00	60.000,00	0,01	60.000,00	60.000,00
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	14.203.630,47	10.257.296,28		10.257.296,28	10.257.296,28

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
101-Redditi da lavoro dipendente	0,00	316.541,25	465.000,00	0,05	465.000,00	465.000,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	19.236,20	38.500,00	0,00	38.500,00	38.500,00
103-Acquisto di beni e servizi	0,00	13.764.853,02	9.678.796,28	0,94	9.678.796,28	9.678.796,28
104-Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110-Altre spese correnti	0,00	88.000,00	60.000,00	0,01	60.000,00	60.000,00
Totale	0,00	14.203.630,47	10.257.296,28		10.257.296,28	10.257.296,28

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico	Programmazione Pluriennale
---------	---------------	----------------------------

	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	0,00	14.165.630,47	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	0,00	38.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00
Totale dei titoli	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
Totale complessivo entrata	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	1.660.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00
Totale dei titoli	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28
Totale complessivo spese	15.917.296,28	15.917.296,28	15.917.296,28

Finanziamento del bilancio di parte corrente

	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Entrate di parte corrente:			
A Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
C Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
D Titolo 3: Entrate extratributarie	88.000,00	88.000,00	88.000,00
E Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
A sommare:			
F Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1 contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2 altre entrate	0,00	0,00	0,00
A detrarre:			
G Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1 proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2 altre entrate	0,00	0,00	0,00
H Totale entrate(E+F-G)	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Spese di parte corrente:			
I1 Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2 Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L Titolo 1: Spese correnti	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
M1 Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2 Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3 Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
M4 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5 Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N Totale spese (I+L+M)	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
O Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Entrate di parte capitale:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	0,00	0,00	0,00
A detrarre:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correntii:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A sommare :				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	0,00	0,00	0,00
Spese di parte capitale:				
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	0,00	0,00	0,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	335.777,45	503.500,00	503.500,00	503.500,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	316.541,25	465.000,00	465.000,00	465.000,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	19.236,20	38.500,00	38.500,00	38.500,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Totale Spese	350.777,45	518.500,00	518.500,00	518.500,00
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,02	0,05	0,05	0,05

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, i trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	38.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Totale	38.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato (a-b+c)/d	0,00	0,01	0,01	0,01

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato (a-b)/c	0,00	0,00	0,00	0,00

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	1.395.590,65	2.500.432,10	2.500.432,10	2.500.432,10
Totale	1.395.590,65	2.500.432,10	2.500.432,10	2.500.432,10
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato (a+b)/c	0,10	0,24	0,24	0,24

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	12.770.039,82	7.668.864,18	7.668.864,18	7.668.864,18
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato a/b	0,90	0,75	0,75	0,75

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato (a-b)/c	0,00	0,00	0,00	0,00

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	14.165.630,47	10.169.296,28	10.169.296,28	10.169.296,28
d) Popolazione residente	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato (a-b+c)/d	0,00	0,00	0,00	0,00

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	316.541,25	465.000,00	465.000,00	465.000,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	19.236,20	38.500,00	38.500,00	38.500,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,02	0,05	0,05	0,05

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	316.541,25	465.000,00	465.000,00	465.000,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	19.236,20	38.500,00	38.500,00	38.500,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato (a+b-c)/d	0,00	0,00	0,00	0,00

D.3 Interessi passivi:

D.4 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.203.630,47	10.257.296,28	10.257.296,28	10.257.296,28
Risultato a/b	0,00	0,00	0,00	0,00

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'Ente. Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili. Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli. Ogni obiettivo, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di

programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'Ente che sulle entrate che lo finanziano. L'attenzione dell'Ente verso un obiettivo piuttosto che un'altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021. Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

L'Ente non programma né realizza opere pubbliche e non dispone di un patrimonio immobiliare, pertanto non è tenuto alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici né alla redazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

IL PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022 -2024

L'Azienda speciale, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale, e conforma la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato n. 1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, ed ai principi del codice civile. Le Aziende Speciali Consortili sono enti associativi, composti da più Enti e sono caratterizzati dalla presenza di un'Assemblea, organo fondamentale ove si riuniscono tutti i rappresentanti degli Enti Soci.

L'Azienda consortile dei servizi sociali A.C.C.C., ai sensi dell'art.114 del D. Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii., commi 4,5 e 5bis, conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e ha l'obbligo dell'equilibrio economico; inoltre, nell'ambito della legge, l'ordinamento e il funzionamento dell'azienda è disciplinata dal proprio Statuto e dai regolamenti approvati.

L'Azienda consortile dei Servizi Sociali non può qualificarsi come Pubblica Amministrazione, bensì si definisce un ente strumentale degli Enti locali per la gestione di servizi. A tal riguardo l'articolo 2 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, caratterizzando i consorzi di funzioni, recita che: *“le norme sugli enti locali previste dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali”*.

Dalla qualificazione giuridica dell'Azienda Consortile come **STRUMENTO OPERATIVO DI GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI e non come ENTE LOCALE o PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**, discendono importanti conseguenze soprattutto riguardo al tema degli ambiti di applicabilità di specifiche norme di settore; infatti, quando la normativa impone agli ENTI LOCALI particolari limiti, vincoli o procedure, le relative norme non sempre trovano naturale applicazione per gli enti strumentali come l'Azienda consortile. L'articolo 18, comma 2 bis della legge 133/08 (così come modificata dall'articolo 19, comma 1, della legge 102/09, poi sostituito dall'articolo 1, comma 557 della legge 147 del 2013, poi dall'articolo 4, comma 12 bis, della legge 89/2014, poi modificato dall'articolo 3, comma 5 quinquies della legge 114, poi dall'articolo 27 del D.Lgs. n. 175 del 2016) esclude dalla disciplina limitativa dei costi del personale, le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, stabilendo un regime derogatorio per le aziende speciali: *“... le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblico-locale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine, l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni, e le società a partecipazione pubblico-locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso di contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1 gennaio 2014. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati”*;

Il comma 526 della legge 147/2013 ha abrogato l'articolo 4, comma 10 del D.L. n. 95/2012 che prevedeva il limite del 50% per le assunzioni a tempo determinato di aziende speciali e istituzioni.

La Deliberazione n. 172/2014/PAR SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO -CORTE DEI CONTI PER L'EMILIA-ROMAGNA sottolinea come dal raffronto tra la vecchia e la nuova formulazione della norma contenuta nell'articolo 18, comma 2 bis, d.l. n. 112/2008 emerga che: "...I predetti organismi operanti in settori c.d. sensibili dovranno, comunque, attenersi al principio fissato nel novellato art. 18, comma 2 bis, d.l. n. 112/2008 che impone coerenza tra il livello dei costi del personale e la quantità dei servizi erogati; il rispetto di questo principio si traduce concretamente nel confronto e monitoraggio continuo del rapporto tra il valore di produzione complessivo dell'Azienda e il costo del personale in qualsiasi forma utilizzato;

Da ciò ne consegue:

a. Che Azienda Consortile dei Servizi Sociali A.C.C.C. non è tenuta ai medesimi vincoli assunzionali previsti per gli Enti locali, ma comunque deve conformare la propria attività nel rispetto dell'obbligo normativo di mantenere un livello dei costi del personale COERENTE rispetto alla quantità dei servizi erogati.

b. sensi dell'art.19 del CCNL Comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018 "...il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno costituisce la forma ordinaria di rapporto di lavoro...."

Nel Piano sociale Regionale, 2019-2021, infine, "... si conferma anche per il triennio 2019-2021 il limite complessivo del 20% del FUA per l'utilizzo di personale esclusivamente presso l'Ufficio di Piano, il Servizio sociale professionale e il Segretariato sociale. Tale limite costituisce la somma complessiva del FUA che potrà essere utilizzata per l'impiego di figure esterne. Si ribadisce, infine, la necessità di dotare l'Ufficio di Piano di una dotazione di personale stabile, con almeno per le figure cardine, prevalenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato".

Pertanto, alla luce delle considerazioni illustrate in precedenza, si definisce il seguente piano triennale del fabbisogno di personale.

Anno 2022

Assunzioni tempo indeterminato 2022				
2 Istruttori direttivi Contabili	Cat. D - pos. ec. D1 - full time	01/04/2022	49.207,11	*costo per 2 unità per mesi 9
1 Istruttore direttivo Socio - Culturale	Cat. D - pos. ec. D1 - full time	01/04/2022	24.603,55	*costo per 1 unità per mesi 9
2 Istruttori direttivi Sociologi - es. programmazione sociale e sociosanitaria	Cat. D - pos. ec. D1 - part time 50%	01/04/2022	24.603,55	*costo per 2 unità per mesi 9
2 Istruttori direttivi Psicologi	Cat. D - pos. ec. D1 - part time 50%	01/04/2022	24.603,55	*costo per 2 unità per mesi 9 part time 50%
2 Istruttori Amministrativi - es. politiche sociali e sociosanitarie	Cat. C - pos. ec. C1 - part time 50%	01/04/2022	22.705,12	*costo per 2 unità per mesi 9
2 Istruttori Contabili	Cat. C - pos. ec. C1 - part time 50%	01/04/2022	22.705,12	*costo per 2 unità per mesi 9
4 Istruttori direttivi Assistenti Sociali*	Cat. D - pos. ec. D1 - full time	01/04/2022	98.414,22 a valere su fondo povertà	*costo per 4 unità per mesi 9
4 istruttori direttivi Educatori Professionali*	Cat. D - pos. ec. D1 - part time 50%	01/04/2022	49.207,11 a valere su fondo povertà	*costo per 4 unità per mesi 9
tot.: 7 Full time + 12 part time 50% - Unità: 19			Tot. 316049,33	

- Si precisa che le assunzioni in aumento rispetto alla programmazione 2021/2023, delle assistenti sociali e degli educatori, sono totalmente etero finanziati, con imputazione delle relative somme a valere sul Fondo Povertà.

Anno 2023

Nessuna nuova assunzione di personale a tempo indeterminato prevista nell'anno di riferimento.

Continuità dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sottoscritti per l'anno 2022, come da prospetto sopra riportato per anno 2022.

Anno 2024

Nessuna nuova assunzione di personale a tempo indeterminato prevista nell'anno di riferimento.

Continuità dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sottoscritti per l'anno 2022, come da prospetto sopra riportato per anno 2022.

<u>Personale a scavalco a tempo determinato 2022</u>				
9 Unità di personale a scavalco	Categoria C - D	Dal 01/01/2022 al 06/09/2022	60.439,14	*costo per 9 unità per mesi 8
Assunzioni necessarie in attesa dell'assunzione di personale a tempo indeterminato, non programmate per le annualità successive.				
Totale spesa personale a scavalco a tempo determinato			60.439,14	

Anno 2022

<u>Assunzioni tempo determinato 2022</u>				
1 Direttore Generale	Dirigente	Dal 01/05/2022 al 31/12/2022	72.548,53	*costo per 1 unità per mesi 8
2 Vice Direttore Generale	Dirigente	Dal 01/05/2022 al 31/12/2022	14.509,70	*costo per 1 unità per mesi 8
Totale spesa a tempo determinato			87.058,23	

Anno 2023

Nessuna nuova assunzione di personale a tempo determinato prevista nell'anno di riferimento.

Continuità dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sottoscritti per l'anno 2022, come da prospetto sopra riportato per anno 2022.

Anno 2024

Nessuna nuova assunzione di personale a tempo determinato prevista nell'anno di riferimento.

Continuità dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sottoscritti per l'anno 2022, come da prospetto sopra riportato per anno 2022.

La spesa per l'intero triennio è totalmente coperta da fondi nazionali e regionali (Quota servizi Fondo Povertà, FNPS - FR) nonché dai fondi trasferiti dai Comuni Consorziati.

Questo Ente ha adottato, con delibera n. ___ di Consiglio di Amministrazione del _____, il Piano di fabbisogno triennale del personale 2022 - 2024.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022/2023, è stato redatto in conformità al Decreto Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 16 gennaio 2018, n. 14, e viene allegato al presente DUP a costituirne parte integrante e sostanziale; Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Questo Ente ha adottato, con delibera n. ____ di Consiglio di Amministrazione del _____, il programma biennale degli acquisti per forniture e servizi.

Vedi: ALLEGATO II-SCHEDA A-B-C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI ANNO 2021 - ANNO 2022 DELL'AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C. -ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA di seguito riportati:

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.039.308,00		1.039.308,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Fondi Regionali	2.276.814,92	1.053.878,81	3.330.693,73
Altro			4.370.001,73

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV (6)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGIUDICATORE AL QUALE SI FA RIFERIMENTO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale proprio (8)		codice AUSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
9561061201202100001	9561061210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85310000-5	SERVIZIO ADS	1		12 mesi	SI	275.100,01	275.100,01	0,00	550.218,02	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
9561061210202200003	9561061210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85310000-5	SERVIZIO ADS	1		12 mesi	SI	321.100,76	321.100,76	0,00	642.201,52	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
9561061210202200004	9561061210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85312100-0	CENTRO DISABILI	1		12 mesi	SI	303.300,00	303.300,00	0,00	606.600,00	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200005	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85320000-8	ASILO NIDO	2		12 mesi	SI	519.654,00	0,00	0,00	519.654,00	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200006	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85311200-4	ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA	1		12 mesi	SI	154.369,04	154.369,04	0,00	308.738,08	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200007	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85310000-5	CENTRO FIANCULE	2		12 mesi	SI	479.466,32	0,00	0,00	479.466,32	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200008	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85312000-9	SEGRETARIATO	1		12 mesi	SI	467.463,79	0,00	0,00	467.463,79	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200009	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85311300-5	SPAZIO BAMBINI BAMBINE PRONTO	2		12 mesi	SI	96.000,00	0,00	0,00	96.000,00	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200010	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85310000-5	INTERVENTO SOCIALE	2		12 mesi	SI	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
956106210202200011	956106210	2022	2022		NO		NO	REGIONE CAMPANIA	servizi	85320000-8	ASILO CAVIAND	2		12 mesi	SI	519.654,00	0,00	0,00	519.654,00	0,00		AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.	NO	
																1.039.308,01	1.053.878,81	0,00	3.330.693,73	0,00				

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

